

**Al Ministero della Transizione
Ecologica
Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V- Sistemi di Valutazione
Ambientale**
cress@pec.minambiente.it

e per conoscenza

**Al Ministero della Transizione
Ecologica
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP 5811] Procedimento per il rilascio del provvedimento VIA di competenza statale ex art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 54 MW composto da 9 aerogeneratori da realizzarsi nei comuni di Serracapriola (FG) e Rotello (CB).

Proponente: società Repower Renewable S.p.A..

Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DLgs.152/2006

(nota m_ante.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0061770.09-06-2021)

Riscontro alla nota del Sindaco del Comune di Serracapriola, acquisita al protocollo del MiTE 43150/MATTM del 26.04.2021

Con la nota in oggetto richiamata, il MITE (Divisione V- Sistemi di Valutazione Ambientale) poneva all'attenzione della società proponente il parere sfavorevole del Sindaco del comune di Serracapriola (FG).

Di seguito la scrivente Repower Renewable S.p.A. riporta le proprie osservazioni e controdeduzioni a quanto rilevato dal Sindaco del comune di Serracapriola .

Il Sindaco nella nota in oggetto scrive:

Vista la compresenza progettuale di un parco fotovoltaico da ubicarsi nelle immediate vicinanze se non sugli stessi terreni di cui all'insediamento eolico in oggetto e vista già l'attuale presenza sul territorio comunale di due parchi eolici per un numero di n.33 torri, per evitare

ulteriore sottrazione di aree agricole al territorio comunale e per non aumentare gli impatti paesaggistici e ambientali sull'attuale stato del territorio comunale, per tutto quanto suddetto si esprime parere non favorevole all'insediamento.

Con riferimento alla presenza dell'**impianto fotovoltaico** nell'area interessata dall'intervento si fa presente che la scrivente si dichiara disponibile alla eventuale delocalizzazione dell'unico aerogeneratore confliggente o alla rinuncia della sua realizzazione nel caso in cui il procedimento autorizzativo dell'impianto fotovoltaico arrivi a buon fine.

Per quanto riguarda la **sottrazione di suolo**, come specificato nel quadro ambientale dello studio di impatto ambientale (elaborato SIA03), l'**impianto** di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e **comporterà un'occupazione di suolo IRRISORIA rispetto alla superficie agricola utilizzata**.

Secondo i dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2000, il territorio del Comune di Serracapriola, sul quale ricadono gli aerogeneratori di progetto, presenta un'estensione territoriale pari a 14336 ha. La superficie agricola utilizzata (SAU) del Comune risulta pari a 10986 ha di cui 9624,68 ha destinati a seminativi.

Per il territorio di Serracapriola prevale l'uso agricolo del suolo con la predominanza di seminativi e, in particolare, delle colture cerealicole, mentre risultano marginali le altre coltivazioni come ad esempio quelle legnose. L'uso del suolo risulta essere poco diversificato e il paesaggio agrario assume una indubbia monotonia colturale.

L'impianto di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata.

Infatti, considerando l'occupazione delle piazzole di regime, della cabina di raccolta e della viabilità di servizio di nuova realizzazione, la superficie totale di suolo agricolo occupato sul territorio di Serracapriola risulta pari a circa 5 ha ovvero pari a:

- 0,035% della superficie totale del Comune di Serracapriola;
- 0,045% della superficie agricola utilizzata del Comune di Serracapriola;
- 0,051 % della superficie destinata a seminativo del Comune di Serracapriola;

La percentuale di occupazione di suolo si può ritenere ancor più bassa se si considera che il sistema della viabilità prevista a servizio dell'impianto eolico potrà essere utilizzato anche dai conduttori dei suoli per lo svolgimento delle pratiche agricole e, quindi, non comporterà un'effettiva sottrazione di suolo.

L'impianto eolico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo molto contenuta se rapportata alla superficie del territorio comunale. Tale rapporto diventa del tutto irrisorio se si considera l'intera estensione dell'ambito del Tavoliere. Infatti, l'intera area occupata dall'impianto di progetto risulta lo 0.0014% della superficie del Tavoliere che è pari a 3507,99 kmq (dato desumibile dalla scheda del PPTR).

Si fa presente, ai fini di un mero paragone, che la DD n.162/2014 dell'Ufficio Ecologia ritiene sostenibile per il fotovoltaico (e quindi, ancor di più, per un eolico) un'occupazione di superficie pari al più al 3% del SAU di un territorio comunale. **Nel caso dell'impianto di progetto, l'occupazione è pari solamente allo 0,045% della superficie agricola totale del territorio di Serracapriola, quindi di gran lunga inferiore al 3% previsto dal regolamento regionale.**

Per cui, considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, **“l'assetto rurale complessivo preesistente” resterà sostanzialmente immutato** anche in considerazione del fatto che la realizzazione del campo eolico non pregiudicherà lo svolgimento delle pratiche agricole attuali, non modificherà il sistema di canalizzazioni idrauliche né comporterà un cambio colturale delle aree interessate. Pertanto, non si registrerà per la collettività una perdita di identità e di memoria collettiva del paesaggio agrario interessato.

In ultimo, si fa presente che ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003 e s.m.i, gli impianti di produzione di energia elettrica da FER e, quindi, gli impianti eolici **possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici**. Pertanto, **il progetto è compatibile con la destinazione urbanistica delle aree interessate**, in quanto classificate come agricole dallo strumento urbanistico del comune di Serracapriola.

Oltre a quanto osservato, si ritiene necessario evidenziare che, **in accordo a quanto auspicato dalla D.D. n. 162/2014**, **l'impianto eolico si caratterizza per una sua totale reversibilità, pertanto in nessun modo potrà alterare in maniera permanente i caratteri identitari di lunga durata dei luoghi** (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l'ambito specifico in cui l'intervento si inserisce. L'impianto eolico in progetto durante il suo esercizio in alcun modo inciderà sulla valenza prettamente agricola dell'ambito del tavoliere in cui si inserisce e sulla sua naturale evoluzione. Inoltre, al termine della sua vita utile restituirà in modo totale lo stato ante opera, per cui non interferirà in alcun modo con l'identità di lunga durata del paesaggio e, quindi, con le invarianti strutturali che lo vanno a connotare.

Il tema degli **impatti paesaggistici e ambientali** anche in riferimento agli impatti cumulativi è stato trattato in maniera approfondita nel quadro ambientale dello studio di impatto ambientale (elaborato SIA03) e nelle relazioni specialistiche allegate al progetto.

I maggiori impatti ambientali connessi alla realizzazione degli impianti eolici di grande taglia gravano sul paesaggio (in relazione all'impatto visivo determinato dagli aerogeneratori), sulla introduzione di rumore nell'ambiente ed, in misura minore, sull'avifauna (in relazione alle collisioni con le pale degli aerogeneratori e alla perdita o alterazione dello habitat nel sito e in una fascia circostante) e sul consumo di suolo.

Conformazione e caratteristiche dei luoghi, grandezza e tipologia degli impianti, disegno generale delle opere incidono, poi, in modo determinante nella definizione degli impatti sull'ambiente e della sostenibilità di un progetto di impianto eolico.

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori posizionati su seminativi e su aree con deboli pendenze, **tali da non determinare significative alterazioni morfologiche.**

Il cavidotto MT verrà realizzato in gran parte lungo strada esistente o al margine di strade di cantiere e, lì dove attraverserà i seminativi, la profondità di posa a circa 1,2 m dal piano campagna non impedirà le arature profonde. L'occupazione di suolo risulterà limitata anche in considerazione del fatto che le pratiche agricole originarie possono continuare anche nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori.

La stazione di trasformazione è prevista in adiacenza alla stazione RTN "Rotello" di proprietà Terna. L'area della sottostazione è pianeggiante ed attualmente destinata a seminativo. Il contesto in cui si inserisce la sottostazione è fortemente infrastrutturizzato data la presenza della stazione Terna e diversi impianti eolici e la fitta presenza di linee elettriche aeree a diversa tensione.

Gli aerogeneratori di progetto e, più in generale, l'intero impianto si collocano ad un'opportuna distanza dai recettori per cui **non si prevedono impatti sulla salute** umana legati agli effetti di flickering, all'introduzione di rumore nell'ambiente ed all'elettromagnetismo. Inoltre, la distanza degli aerogeneratori dai recettori e dalle strade principali è tale da non far prevedere rischi in caso di distacco accidentale degli organi rotanti, problematica peraltro estremamente improbabile.

L'impianto, ubicato al di fuori di aree naturali protette, di siti della Rete Natura 2000, di aree IBA o di altri ambiti di tutela ambientale, **non determinerà un impatto significativo sulle componenti naturalistiche.** Solo un tratto del cavidotto esterno che ricade nel comune di Rotello attraversa un'area ZSC "Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona" (IT7222266). Il cavidotto sarà interrato su strada esistente non interferirà in maniera significativa con le componenti naturalistiche. L'interdistanza tra le turbine di progetto nonché l'orditura complessiva del layout, garantiranno la permeabilità dell'impianto grazie alla possibilità di corridoi di transito tra le macchine.

Le opere di progetto ricadono al di fuori di ambiti fluviali, lacuali o lontani da bacini artificiali; in corrispondenza delle aste del reticolo idrografico (acque pubbliche) il cavidotto verrà posato mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata), motivo per il quale l'unica interazione con il comparto idrico riguarda la minima interferenza delle opere di progetto con il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche. Per tale motivo **l'impatto atteso sulla componente idrologia superficiale è nullo** anche in considerazione del fatto che l'impianto eolico è privo di emissioni e scarichi e non determina l'impermeabilizzazione delle aree d'intervento.

Dal punto di vista paesaggistico, nessun'opera incide in modo diretto sulle componenti paesaggistiche ad eccezione del cavidotto MT interrato che, seguendo il tracciato della viabilità esistente, attraverserà interrato acque pubbliche e per brevissimi tratti aree boscate. Le interferenze con gli ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR (Piano Paesistico Territoriale Regionale) riguardano solo alcune componenti dell'impianto la cui realizzazione non risulta essere in contrasto con le norme di salvaguardia delle NTA del piano paesistico.

Dal punto di vista percettivo, gli unici elementi che entreranno in relazione con il paesaggio circostante saranno gli aerogeneratori. Tuttavia, come argomentato SIA03 e nella relazione paesaggistica, il rilievo percettivo dell'impianto è assorbito dal campo visivo di un contesto territoriale che vede già diversi impianti eolici e infrastrutture elettriche di grande rilievo esistenti ed in esercizio; il peso dell'impianto eolico di progetto sarà sicuramente sostenibile anche in relazione alle caratteristiche orografiche e percettive del contesto nel quale si inserirà.

Si fa presente che l'impianto eolico è caratterizzato dalla totale reversibilità delle realizzazioni. Al termine della vita utile dell'impianto la sua dismissione restituirà il territorio ed il paesaggio allo stato ante – operam, per cui i già limitati impatti ambientali previsti nella fase di costruzione ed esercizio si annulleranno completamente.

In fede
Il Legale Rappresentante
Ing. Marco Ceroni